

Progetto Educativo di Gruppo
2007 - 2010



AGESCI - Mogliano 2

Comunità Capi Mogliano 2

Progetto Educativo di Gruppo

(PEG)

Il Progetto Educativo di Gruppo (PEG) è uno strumento che:

- orienta l'azione educativa della Comunità Capi;
- favorisce l'unitarietà della proposta nelle diverse Unità;
- agevola l'inserimento del gruppo nella realtà locale.

Nella consapevolezza che gli scopi della Comunità Capi sono:

- l'elaborazione e la gestione del Progetto Educativo;
- l'approfondimento dei problemi educativi;
- la formazione permanente e la cura del tirocinio dei Capi;
- l'inserimento e la presenza dell'Associazione nell'ambiente locale.

Motivati a percorrere questa strada da:

- l'amore verso i bambini, i ragazzi e i giovani che ci sono affidati;
- la necessità di attuare un'azione educativa intenzionale ed efficace.

Abbiamo elaborato il PEG.

A fronte delle esigenze educative emerse dall'analisi dell'ambiente, abbiamo individuato quattro aree di impegno prioritario e indicato i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.

Il PEG ha una durata di tre anni.

In fase di programmazione annuale sarà riesaminato dalla Comunità Capi (eventualmente anche rinnovato) e fornirà gli elementi di base per la programmazione annuale della Comunità Capi stessa e di tutte le Unità.

A metà e a fine anno verrà verificato il raggiungimento degli obiettivi concreti stabiliti in fase di programmazione.

Durante l'ultimo anno di validità la Comunità Capi elaborerà il nuovo PEG.

Aree di impegno prioritario

“vado al minimo”

La prima esigenza educativa scaturisce dalla difficoltà di far innamorare i ragazzi allo scoutismo, condizione essenziale per riuscire ad affrontare con gioia i possibili sacrifici che derivano dall'impegno di mantenere la Promessa. La difficoltà di innamoramento non è solo un problema degli scout.

Oggi inoltre lo scoutismo non è più occasione di fare qualcosa di diverso, di controcorrente, di emancipante, anzi, spesso cerca di uniformarsi alle altre molteplici proposte. Ci sono diversi campanelli di allarme che confermano questa ipotesi: lo scoutismo viene messo sullo stesso piano di un'attività sportiva o ricreativa; è molto più frequente sentir dire (anche da parte dei capi) “vado agli scout” piuttosto che “sono uno scout”.

Spesso non si percepisce il forte senso di appartenenza al gruppo che ha sempre caratterizzato gli scout.

“mordi e fuggi”

La seconda esigenza educativa nasce da una proposta attualmente frammentaria, nella quale il “passaggio” non è il naturale compimento di un cammino e l'inizio di uno nuovo, ma un salto nel buio. L'idea del cammino di progressione personale, sia esso pista, sentiero o strada, si esaurisce nella branca e non c'è nessuna idea di continuità.

Il problema educativo principale rispecchia un atteggiamento consolidato nella vita dei ragazzi di oggi che bene si riassume con l'espressione “mordi e fuggi” la quale sottolinea la difficoltà di saper progettare e attendere.

Un problema sempre più frequente è la difficoltà di avere nelle famiglie punti di riferimento solidi e importanti.

“insostituibili”

Esiste un'area di impegno prioritario ulteriore che non caratterizza i ragazzi, ma i capi e nasce dalla difficoltà di allineare le conoscenze metodologiche, di condividere i valori fondanti dello scoutismo e di sfruttare al meglio i punti di forza della Comunità Capi.

“chiudere gli occhi”

L'ultima area di impegno prioritario riguarda la sfida che la Comunità Capi ha colto già da quest'anno nell'apertura di un nuovo reparto misto a Mazzocco, dove era evidente una carenza di proposte per i giovani.

Obiettivi e percorsi educativi

“vado al massimo”

Per i ragazzi:

È centrale la questione dei bisogni. Dobbiamo riuscire a capire, anche con l'aiuto di persone competenti e preparate, quali sono realmente oggi i bisogni dei ragazzi e quali di questi bisogni lo scoutismo può soddisfare.

Per i capi:

Occorre avere solidità, entusiasmo, competenza. Dobbiamo fare una proposta convinta e convincente. Essere scout dev'essere sentito come onore.

“mordi e gusta”

Per i ragazzi

È importante creare un rapporto privilegiato con coloro che entrano da parte sia della staff che abbandonano che di quella che vanno a conoscere, valorizzando le competenze e le specialità acquisite in precedenza.

Un ruolo fondamentale deve essere affidato ai grandi delle unità, che devono condividere con i capi la responsabilità dei piccoli.

Per i capi

È necessario chiedersi il perché degli abbandoni e condividere in Co.Ca. i problemi che sorgono dalla P.P.

“intercambiabili”

Per i capi:

È importante che la Co.Ca. trovi continue occasioni di confronto e di approfondimento metodologico.

“aprire le braccia”

Da alcuni anni la nostra parrocchia lavora a stretto contatto con le parrocchie di Mazzocco e San Marco. Quest'anno abbiamo sperimentato l'apertura di alcune squadriglie maschili e femminili libera a Mazzocco con l'impegno di poter dar vita ad un vero e proprio reparto misto.

		2007-2008	2008-2009	2009-2010
Vado al massimo	Co.Ca.	Condivisione dei contenuti del Patto Associativo: la scelta scout Aumentare la competenza dei capi nelle tecniche scout, fornire nuove modalità di presentazione delle stesse ai ragazzi, sfruttarne al meglio le potenzialità educative.	Condivisione dei contenuti del Patto Associativo: la scelta cristiana Operare in comunione con il Consiglio Pastorale Parrocchiale e vivere l'esperienza di fede nella comunità parrocchiale trovando come momento privilegiato la celebrazione dell'Eucaristia.	Condivisione dei contenuti del Patto Associativo: la scelta politica Promuovere la cultura della legalità, dell'onore e del rispetto.
	L	Ogni lupetto scopre la propria unicità nel Branco, attraverso alcuni momenti privilegiati quali l'accoglienza e la Promessa (attenzione ai primi racconti, rivalorizzazione del momento della Promessa -in Chiesa, con Baloo, non più di 2 lupetti insieme...)	Valorizzazione di ogni lupetto, che si scopre diverso dagli altri ma che è importante per gli altri: "la forza del branco è nel lupo, e la forza del lupo è nel branco" (attenzione ai racconti centrali -legge-valorizzazione cerimonie di consegna prede e specialità...).	Ogni lupetto in sestiglia, nei giochi, durante le attività manuali... vuole fare del proprio meglio . Mette in pratica e rispetta la legge ed il motto, perché vuole essere di esempio per gli altri (attenzione agli ultimi racconti, a coinvolgere in modo attivo i più grandi nei momenti riservati ai cuccioli...).
	E/G	"Mi piace andare agli scout" Le attività saranno proposte in modi più accattivanti: - per rendere i ragazzi più coscienti e partecipi - farli divertire	"So fare gli scout" I ragazzi conoscono il funzionamento del reparto: riti, simboli, tradizioni, regole, ruoli, strutture, incarichi, posti d'azione (non per forza tutti lo stesso anno)	"Sono scout" I ragazzi vivono la legge e la promessa: nella vita si comportano, almeno un po' rispettando legge e promessa (es.: dicono 9 parolacce su 10, perché c'è scritto sulla legge)
	R/S	Riscoprire lo stile	Capire cos'è la vocazione per un clan Attività di fede più approfondite	Scegliere tematiche più toste per le attività, alcune legate all'ambiente in cui viviamo (Mogliano)
Mordi e gusta	Co.Ca.	approfondimento Elementi del metodo: la PPU e la fase di scoperta, di competenza e di responsabilità Saper cogliere la naturale curiosità per suscitare la volontà di conoscere e sperimentare esperienze nuove.	approfondimento Elementi del metodo: la PPU e la fase di competenza, le cerimonie e il linguaggio simbolico Voler approfondire ciò che si è trovato interessante. Scoprire i propri talenti e i propri limiti.	approfondimento Elementi del metodo: la PPU e la fase di responsabilità, archi di età e passaggi - il rischio dell'abbandono Saper rispondere concretamente e prontamente, grazie a quanto si è appreso, alle situazioni di bisogno.
	L	Scoperta/accolgiere: il lupetto comincia a prendere conoscenza di sé, scopre chi sono gli altri (comunità Branco) e si impegna ad imparare e ad "aderire" alle leggi (promessa, legge, motto) che regolano il Branco	Competenza: il lupetto comincia ad assumere e a realizzare degli impegni che porterà in Reparto come bagaglio personale (prede, specialità, BA), sentendosi parte integrante ed importante del Branco	Responsabilità/passaggio: il lupetto, consapevole della propria unicità, è pronto a mettere a disposizione del Branco le proprie capacità che continua a valorizzare durante i momenti di CDA, consiglio della rupe e in sestiglia
	E/G	"Imparo" Rivalorizzazione delle specialità e competenze acquisite in branco (il nuovo sentiero chiede espressamente che questo accada). Le specialità sono uno strumento utile in reparto e non una sorta di compito per casa degli scout. La specialità viene fatta e diventa utile all'interno delle imprese (specialità di Squadriglia).	"Sperimento" I ragazzi affrontano l'impresa come modo per rendere concreti i propri sogni e quindi progettano insieme (L'impresa è il luogo principale dove sviluppare la progettualità).	"Insegno (ne sono responsabile)" Consiglio Capi come vero organo decisionale del reparto. Alta Squadriglia come posto dove i più grandi trovano occasione di crescere in modo più adatto alla loro età.
	R/S	Riproporre un servizio collettivo continuativo Insistere per il servizio associativo	Valorizzare l'anno di noviziato Dare più responsabilità Spingere a fare delle scelte (è l'anno della partenza di buona parte del clan)	Cerimonie che sottolineino momenti importanti (oltre alla partenza) Riscoprire il significato dei simboli e reintrodurli nelle attività (esempio: un simbolo che sintetizzi un gruppo di attività legate dallo stesso tema) Urlo Parlare della partenza anche a chi non è dell'ultimo anno
Intercambiabili	Co.Ca.	approfondimento Elementi del metodo (in Co.Ca. e in staff): la PP di branca: pista, (nuovo) sentiero e strada	approfondimento Elementi del metodo (in Co.Ca. e in staff): la vita di comunità e le strutture di unità	approfondimento Elementi del Metodo (in Co.Ca. e in staff): i valori dello scoutismo: la legge, la promessa e il motto

Preghiera della Capo

Signore e Capo Gesù Cristo,
che malgrado la mia debolezza
mi hai scelta per Capo
e custode delle mie sorelle guide,
fa' che la mia parola
illumini il loro cammino
sul sentiero della nostra Legge,
ch'io sappia mostrare loro
le tue tracce divine
nella natura che hai creato,
ad insegnar loro
con l'esempio
ciò che deve condurle
di tappa in tappa
verso di te,
mio Dio,
nel campo del riposo e della gioia,
dove hai alzato la tenda
per l'eternità.

Amen.

Preghiera del Capo

Fà, Signore, ch'io ti conosca,
e la conoscenza mi porti ad amarti,
e l'amore mi sproni a servirti.
Ogni giorno più generosamente.
Che io veda, ami e serva te
in tutti i miei fratelli,
ma particolarmente
in coloro che mi hai affidati.
Te li raccomando perciò, Signore,
come quanto ho di più caro,
perché sei tu che me li hai dati
e a te devono ritornare.
Con la tua grazia, Signore,
fa' ch'io sia sempre loro di esempio
e mai di inciampo:
che essi in me vedano te,
e io in loro te solo cerchi:
così l'amore nostro sarà perfetto.
E al termine
della mia giornata terrena
l'essere stato capo mi sia lode
e non di condanna.

Amen.